



# La Vedetta

**Mensile Licatese di libera critica, cultura e sport**

ANNO 26 - N° 10 - EURO 1,00

OTTOBRE 2008

FONDATORE E DIRETTORE: CALOGERO CARITÀ

*L'editoriale*

## Anno 2008: l'acqua continua a mancare

di Calogero Carità

**L**a Saiseb è diventata ormai un incubo per il Palazzo di Città, tanto da condizionarne l'agire politico ed amministrativo. Certo quel benedetto 'Lodo' arbitrale, approvato all'unanimità dalla commissione ristretta che ne creò il testo è una vera e propria spada di Damocle per le povere risorse del nostro Comune a rischio di dissesto finanziario. Quel 'Lodo' sarebbe stato approvato anche, così pare, dai rappresentanti del nostro Comune membri di quella commissione, un dirigente ingegnere ed un avvocato. Tra rimborsi per il secondo lotto e richiesta già avanzata per ottenerne anche un altro per il primo lotto, il Comune rischia con assoluta certezza di pagare alla Saiseb, compresi gli interessi maturati e la svalutazione monetaria, oltre 17 milioni di euro. Sarà sufficiente riuscire ad ottenere una transazione per riacquistare quella serenità necessaria per riavviare concretamente la macchina amministrativa? Crediamo di no, considerato che resta aperta la possibilità che la Corte dei Conti chiami a rispondere per danno erariale amministratori, consiglieri comunali e tecnici che si sono susseguiti dal 1990 ad oggi a Palazzo di Città. Si sappia che i reati contabili non sono soggetti a prescrizione e, nel caso i giudici contabili dovessero riconoscere l'oggettivo danno erariale, ci potranno essere davvero problemi seri in termini di rimborsi per chi approvò in Consiglio Comunale quella scellerata delibera, per chi la promosse in giunta e la gestì dopo, per i tecnici che ne istruirono il procedimento. Ma potranno esserci problemi altrettanto seri anche a livello politico. Potremmo infatti assistere ad un vero terremoto all'interno delle maggiori cariche istituzionali comunali. La legge, infatti, non consente a chi ha una lite con l'ente locale o a chi gli ha prodotto un danno di ricoprire cariche istituzionali, sia in seno alla giunta che al Consiglio Comunale. Assisteremo ad una catena, lunga catena, di dimissioni dovute per legge.

Il problema Saiseb d'altronde è frutto di leggerezza, superficialità ed incapacità, oltre che amministrativa, anche politica. Non vorremmo pensare ad altro. Compete ai giudici eventualmente, certamente non a quelli contabili, appurare altre e ben precise responsabilità. Che il Consiglio Comunale abbia approvato, come aveva richiesto il consigliere Rinascente la costituzione di una Commissione Speciale di indagine conoscitiva per le problematiche sul 'Lodo Saiseb', questa è un'altra cosa ed appartiene, anche se è un segnale importante, al gioco delle parti della politica, dato che il commissario straordinario del Comune Alfredo Caputo trasmise già tutti gli atti relativi a tale 'Lodo' alla Corte dei Conti.

Non è quindi un momento politico sereno per il sindaco Angelo Graci che all'epoca, sedendo in Consiglio Comunale, ritenne, sicuramente in buona fede come tanti altri consiglieri, di votare a favore per la realizzazione di quel fantomatico progetto per la realizzazione di un sistema fognario che mai funzionerà.

Segue a pag. 8

## La piscina e il caso Saiseb

Viaggio trasversale nell'universo sbiadito degli sprechi e delle inefficienze

a pagina 6 il servizio a cura di Anna Bulone

### LODO SAISEB

**N**ei giorni scorsi il giudice della sezione civile della locale sezione staccata del tribunale di Agrigento, dott. Alfonso Pinto che si occupa dell'opposizione al precetto presentata dal Comune di Licata nei confronti della Saiseb che ha chiesto il pagamento di oltre sei milioni di euro, ha sciolto la riserva. L'udienza, per il merito, è stata aggiornata al prossimo dicembre. Ma secondo quanto si è appreso il giudice ha disposto la sospensione dell'efficacia del pignoramento nei confronti del Comune di Licata solo per la somma di circa 800 mila euro. Ciò significa che il titolo esecutivo mantiene la sua efficacia per tutta la differenza (che è di oltre cinque milioni di euro) e pertanto la Saiseb potrà agire nei confronti del Comune. Una situazione questa venutasi a creare a carico del Comune di Licata alquanto grave. Il giudice Alfonso Pinto



La piscina comunale

(foto Sanfilippo)

con un decreto del luglio scorso aveva sospeso l'efficacia esecutiva del lodo arbitrale ottenuto dalla Saiseb contro il Comune. L'atto di precetto ha visto i legali della Saiseb sottoporre a pignoramento tutte le somme e i crediti dovuti all'Amministrazione Comunale

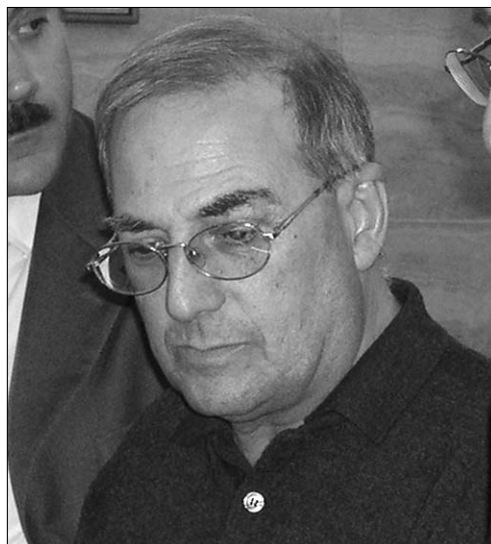
di Licata a qualsiasi titolo detenuti dalla Regione Siciliana, dal Banco di Sicilia e dalla Banca San Francesco Credito Cooperativo per un totale di circa 7,5 milioni. L'avvocato Michele Burgio, dell'ufficio legale del Comune aveva proposto opposizione al precetto,

citando la stessa a comparire all'udienza di dicembre prossimo. Il giudice sulla delicata questione ha fissato l'udienza di merito con presenza delle parti, sospendendo sino ad allora ogni intervento di pignoramento.

A.C.

### RACKET & USURA

Padre Totino Licata  
"A Licata è venuto meno  
l'impegno intellettuale  
e culturale"



a pagina 3  
intervista a cura di  
Ilaria Messina e Giuseppe Cellura

Il prossimo numero in edicola  
sabato 8 novembre

### ALL'INTERNO

PAG. 3 - LICATA E L'ACQUA: una storia che si ripete (Roberto Di Cara)

PAG. 4 - ZONE FRANCHE URBANE: è polemica. Intervista all'assessore all'Urbanistica e LL.PP. arch. Angelo Di Franco (Ilaria Messina)

PAG. 8 - SANITÀ - L'ospedale San Giacomo d'Altopasso di Licata al punto del non ritorno. Manifesto della F.I.A.L.S. (Federazione Italiana Autonomia Lavoratori Sanità)

PAG. 9 - TURISMO - Basterebbe poco per rendere Licata una bella cittadina (Carmela Zangara)

PAG. 11 - SCUOLA E SOCIETÀ (Carlo Trigona)

PAG. 14 - CHIESA MADRE - Venti anni fa l'incendio della cappella del Maenza (Pierangelo Timoneri)

### SPORT & DINTORNI

QUESTO MESE L'INSERTO DI 3 PAGINE

RICCO DI NOTIZIE E CURIOSITÀ

Lo sport licatese tra sogno e realtà

(Peppe Lanzerotti)

NOTIZIE SUL LICATA CALCIO

Servizi di Gaetano Licata e Giuseppe Cellura

## L'OPINIONE

## Vietato giocare allo sfascio

di Gaetano Cardella

Licata è stata sempre un paese moderato, di centro destra: altrimenti non avrebbe votato per quarant'anni Democrazia Cristiana. Oggi vota Forza Italia. Però è stata sempre una città impoverita, impaurita per la crisi del suo sistema economico e per una economia che non c'è mai stata.

Ci si chiede a chi dovesse affidarsi, dopo le elezioni amministrative, una città come Licata così afflitta di tanti guai? Come è successo per il resto del paese (Italia) si è gettata nella braccia della forza politica o meglio sarebbe dire nella persona, che meglio ha saputo proporsi agli elettori, carpando quella fiducia del cittadino che ha individuato in Angelo Graci, quel Sindaco "nuovo", frutto della sua semplicità di proporsi; una persona mai chiacchierata, fuori dalle logiche spartitorie dei partiti e lontano dai comitati di affari e di interessi oscuri che volevano mettere le mani sulla città. Angelo Graci può non piacere, ma Licata nel 2008 vuole da lui alcune cose e spera che il Sindaco con il "baffo" riesca a dargliele.

Per prima cosa dovrebbe cercare la soluzione del problema dell'acqua che da decenni è stato il cavallo di battaglia (la vergogna) di ogni candidato a Sindaco. Tanti suoi predecessori, incapaci di risolvere un problema di civiltà così grande, sono rimasti "vittima" dei loro stessi proclami.

Licata cerca un'amministrazione che non la prenda in giro con una montagna di promesse, ma si assuma pochi impegni e poi cerchi di mantenerli. Nella campagna elettorale di promesse ne hanno sparate tutti, compreso chi ha amministrato per decenni questa città, senza accorgersi che la nostra comunità pativa per la sete e per i problemi che si trascina da secoli. Una Vera vergogna! Licata è un paese malato, grave, che ha bisogno di medicine amarissime e di un medico attento quale il Sindaco che abbiamo appena eletto potrebbe rivelarsi. Gli elettori di Graci devono, quindi, augurarsi una politica improntata al rigore e al taglio degli sprechi, quali ad esempio i contributi ad indigenti o presunti tali e i compensi a consulenti e collaboratori esterni. La posta è quella di salvare Licata. L'ultimo degli scandali e degli sprechi che interessa Licata è sicuramente il lodo SAISEB. Un fiume di denaro pubblico è stato dilapidato per la costruzione di fogne che non hanno mai funzionato. Quella delibera (nr. 107 del 28 marzo 1992) è stata una triste pagina della nostra municipalità. Tutti sono da ritenersi responsabili, compresi quegli uomini della sinistra parolai e qualche politico di lungo corso che parlano di corretta amministrazione solo a parole ma ci hanno regalato per la loro incapacità, furberia e chissà, fors'anche per tornaconto questa indigesta polpetta avvelenata, il Lodo Saiseb, che ha un peso di milioni di euro e che resterà a totale carico dei cittadini licatesi.

Vogliamo augurarci che questa vergognosa lezione di spreco di denaro pubblico sia di monito per chi ha consentito il saccheggio delle casse asfittiche del ns. comune e che ciò serva a tenerli al bando della politica anche per il prossimo futuro, considerato che i tempi dell'assalto alla diligenza sono terminati. Ma serva di insegnamento anche a qualche novello arrampicatore. Non c'è nulla da grattare. La cassa è stata svuotata! C'è solo da lavorare per far riprendere questa nostra città che vorremmo diventasse motivo di vanto per le giovani generazioni.

## Viaggio trasversale nell'universo sbiadito degli sprechi e delle inefficienze

## La piscina e il caso Saiseb

ANNA BULONE

La mancanza di poliedricità, di versatilità politica delle varie amministrazioni succedutesi a Licata ha determinato un appiattimento che vede ancora lontano un traguardo risolutivo. I cittadini licatesi, sudditi di un sistema iniquo, sono costretti a pagare dazio per decisioni improprie e politicamente avventate prese da chi avrebbe dovuto tutelare gli interessi della collettività. Personaggi pervasivi, con la loro invadenza politica, contando su un certo numero di voti hanno posto una seria ipoteca sugli scranni consiliari.

Tra le varie spinose vicende, ora in auge dopo anni di oblio, spicca quella inerente alla srl SAISEB, creditrice di milioni di euro che batte cassa per un'opera pubblica realizzata e mai utilizzata. L'assessore alle finanze ha esternato in tv l'intenzione del comune di acquistare un antico palazzo nobiliare del centro, accendendo un mutuo. Con la spada di Damocle della bancarotta, sarebbe più opportuno racimolare fondi per l'estinzione del suddetto debito, piuttosto che contrarne altri. Inoltre, non sarebbe male se la Corte dei Conti chiedesse il pagamento di una penale ai promotori della delibera del '92. Servirebbe da deterrente per eventuali scelte infauste che qualcun altro volesse approvare in seguito. Non è corretto che a chi ha provocato il dolo vadano le rose e ai cittadini le spine.

Altro esempio di sperpero di denaro pubblico



Nella foto di Salvatore Sanfilippo, la piscina comunale da anni abbandonata, un esempio di come viene sperperato il danaro pubblico. La vasca olimpionica è diventata oramai una palude: ricettacolo di zanzare, ratti, biscie. Un luogo di cui dovrebbe occuparsi l'ufficiale sanitario

è stato la realizzazione di un'altra cattedrale nel deserto: la piscina olimpionica comunale. Nonostante i buoni propositi, le speranze utopiche e i vari libelli scritti sui muri della struttura, per una questione di costi non potrà funzionare. Il fabbisogno idrico annuo ruoterebbe intorno ai 40.000 MC, i costi idrici si aggirerebbero intorno ai 10.000 euro mensili, senza tenere conto di tutte le altre spese di gestione. Nessun privato sarebbe disposto a intraprendere un'attività fallimentare. Vista la crisi idrica atavica si potrebbe opportunamente usufruire della vasca, che conterrebbe oltre 2.000 MC di acqua, come serbatoio comunale da cui attingere nei periodi di magra, vale a dire un giorno sì e l'altro pure. I fabbricati attigui, relativamente ampi, avrebbero potuto essere adibiti ad aule da fare utilizzare ad alcuni alunni del Liceo Linares; sarebbe sempre stata una soluzione tampone, ma almeno i nostri ragazzi non avrebbero fatto lezione su un

eremo. Per il momento i locali della piscina ospitano una ludoteca per grandi! Non è che si voglia a tutti i costi 'fare le pulci', cioè passare ai raggi X le azioni politiche solo per puro spirito critico, ma restando in tema di crisi idrica, non sarebbe male se il comune intendesse costituirsi parte civile contro i presunti ladri d'acqua.

Occorre dire apertamente che le passerelle televisive degli ex amministratori che si presentano per dichiarare chi ha fatto meno peggio degli altri ormai non interessano più, c'è bisogno solo di sentire chi fa... e basta! Un'altra spina nel fianco della città che desta ancora spiacevoli sorprese è determinata dal semi immobilismo dei lavori di realizzazione del porto turistico. La cifra per la sua vendita si aggirerebbe intorno ai 140.000 milioni di euro (!?!). Alcuni acquirenti provenienti anche da Milano sono stati cacciati per aver offerto meno, forse solo l'emiro Qabus Bin Said potrebbe offrire tanto. Intanto è stata

sequestrata un'area al suo interno in cui confluivano i reflui dei liquami di una condotta di sovrappieno della rete cittadina tuttora occlusa in assenza del collegamento alla stazione di sollevamento.

L'allacciamento mediante il tubo-ponte al depuratore generale, la cui area è priva di alberi di alto fusto obbligatori che avrebbero fatto da filtro ai cattivi odori, sarà a carico del comune, perché l'impresa costruttrice è stata esonerata dal pagamento degli oneri di urbanizzazione (altri introiti mancati, ecco perché si può annoverare tra gli sprechi). Un'altra chicca che merita ulteriore approfondimento riguarda gli espropri, o meglio le sottrazioni coatte, di alcune case del centro storico. In conclusione un pensiero di Leonardo Sciascia che dedicò ai siciliani: "C'è ancora una parte sana, onesta, che lavora e che in una certa misura soffre. Credo in questo, in questa categoria inascoltata, più che nella maggioranza silenziosa."

MAURIZIO LICATA

CD - DVD - LCD - HI-FI - PLAY STATION  
STRUMENTI MUSICALI - MP3

Piazza Linares, 24 - Tel. 0922 773031 - LICATA